

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 1.50
Per il Regno 2.00
Per l'estero aumento delle spese postali. } Sem. 8.50 Trim. 12.50

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 14 Maggio

L'INDENNITÀ AI DEPUTATI

La *Riforma* risponde molto cortesemente al nostro articolo di giorni addietro sull'indennità ai deputati.

Essa incomincia col dire:

« L'egregio *Bacchiglione* non ha che troppa ragione, quando lamenta la incoerenza degli uomini e dei partiti politici in Italia. È un male che molto spesso anche noi abbiamo lamentato e che, anche recentemente, abbiamo fatto oggetto di commenti e di osservazioni. »

È vero: se si eccettua un noto periodo nel quale non abbiamo esitato a manifestar liberamente l'animo nostro, la *Riforma* fu sempre uno dei giornali d'Italia più coerenti ai propri principii.

Se non che, subito dopo aver detto questo, soggiunge:

« Il nostro confratello non ha del pari ragione, quando lascia intravedere a proposito dell'indennità ai deputati — che peccano di incoerenza anche la *Riforma* ed il nostro amico, onor. Crispi. »

Qui il giornale romano cade in errore e deve permettere che gliel'indichiamo.

Noi non abbiamo accusato di incoerenza più l'onorevole Crispi che l'onorevole Cairoli o l'onorevole Bertani. Li abbiamo nominati tutti e tre e solo loro tre, perchè firmarono il programma dell'antica Opposizione nel 1867 e perchè sono i soli viventi fra i firmatarii di allora.

In quanto alla *Riforma*, non la abbiamo citata se non per rammentare ai lettori che il programma in parola era quello appunto della *Riforma*.

Per ciò che riguarda tutto il resto del nostro articolo, abbiamo deplorato un fatto che è incontrovertibile e che sicuramente il giornale romano non vorrà negare.

Abbiamo cioè deplorato:

1. Che dei tre progetti di riforma elettorale proposti od enunciati da tre ministri di Sinistra, nessuno racchiudesse il principio, contenuto nell'antico programma, dell'indennità ai deputati;

2. Che, nella discussione degli uffici, nessuno sollevasse la grave questione dell'indennità;

3. Che, posta all'ordine del giorno la riforma elettorale e discussa da tutta la stampa, nessun giornale dell'antica Opposizione sostenesse di proposito il principio dell'indennità.

Questo noi abbiamo deplorato e deploriamo e deploreremo sempre, in nome della coerenza che i Partiti, non meno degli uomini, devono avere nella propria condotta.

La *Riforma* scagiona dalle nostre accuse impersonali prima se stessa e poi l'on. Crispi.

Nella difesa di se stessa dice:

« Discutendo intorno alla riforma elettorale, noi siamo ora parati dagli stessi criterii che guidavano gli onor. Cairoli, Bertani, Crispi a firmare nel 1867 il programma della *Riforma*; e, sia circa alla base del diritto elettorale, sia circa allo scrutinio di lista, abbiamo ora sviluppato le stesse idee. »

È vero; ma noi non abbiamo detto il contrario. Noi non abbiamo puramente e semplicemente fatto osservare che *nessun* giornale aveva sostenuto di proposito l'indennità ai deputati.

La *Riforma* ci parla invece della sua coerenza col programma del 1867, « sia circa la base del diritto di elettorato, sia circa allo scrutinio di lista. »

La sua coerenza su questi due particolari noi non l'avevamo posta in dubbio, perchè la conoscevamo già. La nostra accusa impersonale — giova ripeterlo — si riferiva solo alla questione dell'indennità ai deputati.

Il giornale romano afferma di aver accennato, oggi come un tempo, alla necessità dell'indennità, come ad uno dei mezzi di migliorare le condizioni della nostra Camera. »

Noi leggiamo sempre i suoi articoli, ma in questi ultimi giorni non rammentiamo proprio di aver visto neppure questo accenno. Ammettiamo però senza esitare che ci sia sfuggito, e lo ammettiamo tanto più volentieri inquantochè il giornale romano, dopo aver osservato che i suoi recenti articoli « non giungono al fine dell'esame della riforma elettorale » dice egli stesso che « si è riservato di sviluppare in questi giorni questa parte (quella dell'indennità) del vastissimo tema. »

Resta dunque inteso di comune accordo che, ora per ora, abbiamo ragione noi.

Nella difesa di se stessa, la *Riforma* conchiude:

« Dopo ciò, siamo sicuri che il *Bacchiglione*, il quale è, anzi tutto, imparziale, ci renderà la dovuta giustizia. »

Dopo ciò, rispondiamo noi: speriamo che non occorrerà replicare.

Passando alla difesa dell'onorevole Crispi, la *Riforma* scrive:

« In quanto poi all'onor. Crispi, faremo osservare all'egregio confratello, che egli, come ministro, non ha avuto il tempo nè di presentare nè di enunciare in modo particolareggiato il suo progetto di riforma elettorale, il quale, contrariamente a quel che ne pensa il *Bacchiglione*, comprendeva l'indennità ai deputati nella larga riforma della legge attuale che avrebbe proposto alla Camera. »

« Nè le idee dell'onor. Crispi in proposito hanno potuto cangiare dal dì che è ritornato semplice deputato. »

« E se la salute gli permetterà, come speriamo, di prendere parte alla Camera alla discussione intorno alla riforma elettorale, stimiamo che il nostro egregio confratello potrà persuadersene. »

Dobbiamo rispondere: Sapevamo che Crispi, ministro non aveva avuto il tempo nè di presentare nè di enunciare in modo particolareggiato il suo progetto di riforma elettorale. Lo sapevamo, epperò non abbiamo detto il contrario. Noi abbiamo fatto menzione di tre progetti di riforma presentati od enunciati da ministri di Sinistra — nessuno dei quali proponeva il principio dell'indennità — e sono quelli di Nicotera, di Zanardelli e di Depretis.

Ignoravamo che il progetto di Crispi — progetto non presentato — comprendesse l'indennità ai deputati, ma non abbiamo nè creduto nè pensato contrariamente.

Ora siamo lietissimi di sapere che la comprendeva, e molto volentieri prendiamo atto della dichiarazione della *Riforma* secondo la quale se (come lo auguriamo di tutto cuore) la salute glielo permetterà, nella discussione della nuova legge elettorale l'on. Crispi si recherà alla Camera per sostenere il principio dell'indennità ai deputati.

Sarà per noi una prova di più che non fu e non è nè irragionevole nè ingiustificata la grande stima che abbiamo sempre avuto di lui come uomo politico.

Le bombe di Firenze

È incominciato a Firenze il processo per le bombe lanciate a Firenze il 9 febbraio 1878.

L'atto d'accusa del procuratore generale, termina colle seguenti parole:

- 1.° Franciolini Giuseppe di Michele d'anni 20, calzolaio.
- 2.° Innocenti Raffaello fu Vincenzo, d'anni 29, meccanico.
- 3.° Cotzi Francesco fu Vincenzo, di anni 23, fornajo, tutti domiciliati a Firenze, sono accusati di omicidio premeditato mancato, per avere nel dì 9 febbraio 1878 lanciata in questa città, di faccia al loggiato degli uffici, in seguito a precedente concerto, con animo di uccidere e con premeditazione, una bomba metallica, così detta all'Orsini, in mezzo alla popolazione che traversava per quella parte, la quale esplodendo colpiva vari individui che rimasero feriti, uno gravemente, e leggermente gli altri, non avendo raggiunto lo scopo propostosi della uccisione, per cause indipendenti dalla loro volontà e dal modo di operare, mentre avevano eseguito tutto ciò che era necessario alla consumazione del reato; crimine previsto e punito dagli articoli 309, 46 e 49 del Codice Penale Toscano.

Intorno al Nichilismo

NOTE ED APPUNTI

(dal Presente)

Nell'anno 1862 si pubblicava in Russia, per la prima volta, il romanzo —

Padri e figli del Turghenieff. È da quell'anno che data la nascita di questa parola strana: *Nichilismo*. Noi ne racconteremo la storia, quale un nostro italiano la raccolse dalle labbra del celebre scrittore che le diede la vita.

« L'illustre romanziere viaggiava nell'anno 1860 tra Pietroburgo e Mosca: nella sua vettura della strada ferrata s'incontrò con un giovane dottore di medicina Andreieff, ora morto, il quale si occupava specialmente di epizoozia. Discorrendo con quel giovane, il Turghenieff rimase sorpreso nell'avvertire la sua profonda, assoluta indifferenza per tutto ciò che nella vita suole sedurci. Negatore ostinato, formidabile e tranquillo egli trovava che tutto è vanità nel mondo, illusione od ipocrisia. Non odiava neppure gli uomini, ma disprezzava le cose del mondo, perchè il mondo gli appariva come una cosa vana, brutta, che non vale alcuna briga che l'uomo possa darsi per acquistarla o mantenerla. Pensieri simili non sono nuovi nel mondo; dall'autore del libro di Giobbe all'autore dell'Ecclesiaste, a Rüdha, a Giacomo Leopardi ed a Schopenhauer, il mondo fu più volte concepito come uno Stato di profonda miseria. L'Andreieff poteva dunque apparire al Turghenieff come un filosofo pessimista di più. Ma il nostro romanziere psicologo comprese bene che sotto quel pessimista ci covava altro, cioè una minacciosa malattia sociale; che l'Andreieff non doveva, non poteva esser solo in Russia, e ch'egli, anche senza predicare, anche senza stampar nulla avrebbe naturalmente e rapidamente fatti molti proseliti intorno a sé. » (1)

« Avevano allora (nel 60; è sempre il signor De-Gubernatis che parla) avevano molta voga in Russia tra i giovani studenti le dottrine materialistiche predicate dal libro del Büchner *Forza e materia*, che allora parve gran cosa. Ma non vi era propriamente nessuna società di materialisti, e ancora meno una società di nichilisti. Il Turghenieff nel suo romanzo non parla ancora neppure esso di alcuna società di nichilisti; ma egli ci presenta con altro nome l'Andreieff; ce lo presenta nel giovane dottor Bazaroff, un uomo ateo, materialista, negatore assoluto, a cui non sembra che possa convenir miglior nome che quello di *nichilista*, ossia l'uomo che pone per base della sua filosofia il nulla. » (2)

Andremmo assai per le lunghe se volessimo dire per filo e per segno come questa malattia sociale scoperta e delineata dal romanziere russo si sia radicata nei felicissimi stati dello Czar, e come molti giovani, entusiasti di « una certa idealità che non mancava nel Bazaroff » lo vollero limitare e superare riuscendo a delle imprudenze « che ingrandite, esagerate » diedero ben presto occasione a persecuzioni e

(1) Angelo De-Gubernatis in un bell'articolo inserito nella *N. Antologia* seconda serie V. X.

(2) Leggo nel *Figaro*: La parola Nichilismo esisteva già, ed era stata adoperata dagli autori francesi: Royer-Collard dice: Lo scetticismo che caratterizza la filosofia di questi ultimi tempi è derivato dalla sazietà: E Victor Ugo dice: La negazione dell'infinito mena direttamente al Nichilismo.

ad oppressioni. E quantunque sorti da così poco, e per questo non conosciuti, si venne coi nichilisti confondendo nello stesso odio i liberali, e tutti i liberi pensatori e perfino degli idealisti. Ma, come accade, il nichilismo perseguitato si fece più saldo e tenace. cesso di trattenerci un altro poco sulle

« Poichè abbiamo pensato di dare qualche idea del nichilismo ci sia connotizie che ce ne dà il De Gubernatis colla scorta del quale abbiamo steso queste note. « Ma i Russi, egli prosegue, è precisamente i nichilisti che temo bene, malgrado i loro eccessi e le loro stranezze abbiano ancora a sembrarci, se li studieremo bene la parte più sana della società russa, hanno troppa ragione quando rifiutano certa superfluità della vita odierna. Quando essi aborriscono da ogni maniera di menzogna, e vogliono escludere il falso dalla vita, dalla letteratura, dall'arte, qual uomo onesto e sincero non vorrebbe meritare di chiamarsi nichilista? Essi hanno ecceduto nelle loro teorie, come eccedono, senza dubbio, i socialisti ed i materialisti; ma, regolate e temprate il materialismo ed avrete un positivismo ragionevole e fecondo; regolate e temprate il nichilismo e vi troverete in faccia alla buona, semplice e grande natura. »

« È cosa molto facile il mettere in ridicolo i nichilisti russi; molti di essi si prestarono, senza dubbio, al ridicolo. Ma, quando avremo riso bene, non avremo ottenuto nulla; non avremo impedito che il nichilismo sia una grande, potente, minacciosa realtà, la quale può preparare nell'avvenire qualche sanguinosa rivoluzione, se noi proseguiamo a riderne e a provocare con le nostre risate le reazioni dei Governi. »

Giovrebbe invece studiare profondamente il nichilismo, veder quello che vi sia di buono, di vero, di giusto nel fondo di quella dottrina e se la base n'è ragionevole preparare sopra di essa a grado a grado una grande riforma sociale. » Queste parole, conviene rammentarlo, furono scritte nel principio del 1878....

A questo punto in verità ci meraviglieremo se qualche appassionato lettore non ci ha già cavallerescamente gettato in disparte, « Come? preparare una grande riforma sociale? Forse col *revolver* di Solowieff? O col *giustiziere* principi e generali? Forse è il loro Comitato rivoluzionario composto di assassini fanatici, che verrebbe a parlamento coll'Imperatore di tutte le Russie? »

— Io, che non avrei mai dato ad Umberto il consiglio di visitare l'*Eree dei due mondi*, (è sempre l'on. interuttore), non crederò mai che in Russia vi sia chi dica allo Czar: venite a patti con un pugno di forsennati. »

« Il rimedio, se c'è — mi par quello di Mesentzeff, il povero generale che fu a capo della 3^a divisione della cancelleria dell'imperatore, e che venne infamemente giustiziato: ma bisogna proseguire la cura, e il malato è sperabile che guarirà.... »

— Il patibolo ci vuole e la verga degli aguzzini che gli sterminò nell'oscurità del carcere: i prigionieri, coi maltrattamenti, colla fame, colla se-

te... colle bastonate... perseguitate e martoriate — non c'è altro mezzo: — ma finalmente ammanserete le idee civilizzatrici di questi impudenti rivoluzionari!»

— Pur troppo, non abbiamo dipinto scuro.

Ciò è semplicemente quello che in Russia, per sanare la peste del nichilismo, fanno i grandi della corte, gli intimi dello Czar, la sola gente interessata a non concedere libertà che restringerebbero la loro straordinaria potenza e prepotenza.

Ma ciò non toglie che nei giorni passati a Pietroburgo nella stessa corte siano state arrestate tre signore dell'alta nobiltà, per la fondata accusa ch'esse pure siano ascritte a una società di nichiliste.

E. C.

CORRIERE VENETO

Udine. — Scrivono da Latisana che le continue piogge hanno impedita la fiera di cavalli che doveva aver luogo nei giorni 28 e 29 aprile a Portogruaro. Or siccome concorrerebbero parecchi cavalli del distretto di Latisana e da altri distretti del Friuli che si distinguono per l'allevamento cavallino, così la fiera avrà luogo nel 23 e 24 del corrente mese di maggio, con premi, e stalli gratuiti. Avviso ai produttori e dilettanti della razza cavallina.

In Remanzacco (Cividale) il fanciullo Bruni G., di anni 2, e mezzo, lasciato incustodito, c'è in un fosso pieno d'acqua ed affogato.

Venezia. — Al tribunale fu incominciato il processo del sig. Rielli, il quale (come è noto) fu bastonato alla Stazione di Mestre da alcuni patriotti, perchè sospetto di essere una spia. La parte civile è rappresentata dall'avv. Parenzo, la difesa dagli avv. Cattanei, Tecchio e Villanova.

CRONACA

Padova 15 Maggio

Una truffa di nuovo genere. — Due rettificazioni in una.

Il destro marituolo che giuocò l'arditissima truffa che ieri ho narrata, non se ne è già fuggito, ma fu invece arrestato alla Stazione. — Adesso ve ne dirò il come — e i danneggiati non sono tre soli ma invece sono ben cinque. Ecco come andò l'arresto del truffatore.

L'orefice O... il primo danneggiato, non appena si accorse che razza di oro era quello dei bottoni comperati, mandò il suo agente di negozio alla Stazione; ben pensando che il marituolo non aveva alcuna voglia di trattenerci in città.

A questo agente si aggiunse poi anche quello di un altro truffato.

APPENDICE N. 8

ZINGARELLA

RACCONTO DI ADOLFO ROSSI

L'ideale che ogni giovane si crea, quell'aspirazione vaga, indeterminata, al bello, al buono, al perfetto, all'amore d'una fantastica vergine, che proviamo tutti nell'adolescenza, per me s'è incarnato nella poetica figura di lei, che nei pericoli morali della prima gioventù fu la mia guida, il mio angelo custode.

Son certo che se mai m'innamorassi sul serio una seconda volta, neppure in questo caso dimenticherei la cara fanciulla d'X... mi pare ch'ella abbia acquistato dei diritti sul mio cuore, che debba serbarmele fedele.

Se questi appunti, scritti alla buona perchè mi rammentino — come un fiore appassito chiuso in un libro — il mio primo affetto, anche quando gli anni m'avranno deposto sul cuore la loro vernice, cadessero sotto gli occhi di certuni, non mancherebbero di sorridere. Come se l'uomo dovesse vergognarsi d'essere stato ingenuamente gentile! Come se dovesse celare i suoi sentimenti più puri e delicati!

— E se la vedessi adesso? — Oh,

Giunti alla stazione i due giovinotti videro l'individuo in questione seduto nella sala d'aspetto della terza classe, vicino ad un altro Tizio.

Allora una corsa in cerca delle guardie e l'altro abbordò direttamente il nostro uomo, invitandolo a seguirlo. Questi, sperando forse che uno solo dei truffati avesse scoperto la gherminella, si dichiarò pronto a rendere le trenta lire intasate, ma insistendo l'altro gli convenne di necessità far virtù e lo seguì sino al negozio P...

Quivi l'un dietro l'altro comparvero i cinque danneggiati e all'uno dietro all'altro egli dovette rendere il malguadagnato denaro.

— O mi ritornino adesso i miei bottoni — disse il truffatore.

— Volentieri — rispose l'uno dei truffati — sono a vostra disposizione, ma bisogna andarseli a prendere all'Ufficio di P. S.

Il pover' uomo protestò, pregò, pianse, ma un brigadiere delle guardie, capitato a tempo in negozio, lo persuase che bisognava proprio lasciarsi condurre in prigione.

Per Szeghedino. — Ecco il programma della rappresentazione che ho annunciato:

TEATRO CONCORDI. — Spettacolo a beneficio degli inondati di Szeghedino per la sera di lunedì 19 corr. 1879 alle ore 8 1/2 precise.

Cittadini!

Szeghedino, fra le più fiorenti città d'Ungheria, fu quasi completamente distrutta dalle acque del Tibisco.

Una popolazione di 70,000 abitanti venne privata d'improvviso delle sue case, delle sue fortune, d'un bello e promettente avvenire.

Tutte le nazioni civili risposero al grido di dolore che sorse dalle rovine di Szeghedino e gareggiarono nel procurarle i più efficaci soccorsi.

Ma i bisogni sono immensi e continuano.

Padova — sempre generosa e gentile — uniformandosi alle altre Città Italiane, deve prender parte a questa grande opera di beneficenza.

Cittadini!

Un appello al vostro cuore sarebbe superfluo, perchè narrarvi una sventura è acquistare la sicurezza che sarà alleviata.

Voi darete certamente il Vostro obolo per gli inondati di Szeghedino.

Programma dello Spettacolo

Alcuni Filodrammatici rappresenteranno: *Marcellina*, dramma in 3 atti di L. Marano.

Negli intermezzi alcuni dilettanti di scherma, diretti dal sig. maestro Cesarano; i signori Gaetano Marcomini, professore di Violoncello, Sebastiano

quante volte mi rivolsi e mi rivolsi questa domanda!

Ma intanto il tempo passa, lasciando pur troppo le sue tracce. Appena presi la laurea, la sventura cominciò a visitarla la mia casa fino allora felice. Una banca alla quale mio padre avea affidate le somme ricavate dalla vendita delle nostre terre, fallì ed egli, per il dolore di vedersi quasi povero con la famiglia, cadde ammalato e poco dopo morì. Nell'ultima ora ci volle tutti intorno al suo letto, la mamma, il fratello, la sorella e me.

— Io me ne vo' a pregare per voi — disse con voce appena intelligibile — per voi che restate poveri ed abbandonati. Tu, Giovanni, sei il mio primogenito, hai finito ora gli studi e dovrai giovartene per soccorrere e proteggere la famiglia che ti affido. Non è vero che lo farai?

Lo piangeva. — Sì, che lo farai — continuò — sarai buono ed onesto ed io ti manderò dal cielo la mia benedizione.

Poi ci abbracciò, ci baciò, ci benedì e spirò. Povero padre mio!

Fin qui i ricordi di Giovanni.

CAP. VI.

E riconobbe l'angelica faccia che l'amoroso incendio in cor gli ha messo

Augusto.

Rimasto così solo, il giovinetto dottore assettò i suoi affari e pensò al modo

Breda, maestro di pianoforte, e la musica Cittadina, che gentilmente si prestano, concorreranno a render più dilettevole lo Spettacolo.

Biglietto d'ingresso alla Platea e Palchi cent. 80 — Al Loggione cent. 40 — Poltrona serale cent. 80 — Scanno verde cent. 40.

Gli scanni e le poltrone serali sono vendibili all' Agenzia di Pubblicità, Via S. Andrea.

Palchi: Pepiano L. 3,50 — Primo ordine L. 4,00 — Secondo ordine L. 2,50 — Terzo ordine L. 2,00.

N.B. L'introito sarà consegnato al Comitato costituitosi in Padova per i danneggiati dell'inondazione di Szeghedino.

La divisa dell'esercito.

Il ministro della guerra ha portato alla firma del Re il decreto che stabilisce la nuova tenuta dell'esercito. Fra le modificazioni v'è quella dell'allungamento della tunica, tanto degli ufficiali che della truppa.

Ogni brigata di fanteria avrà come nell'antica armata piemontese il colletto e i paramani della tunica di uno speciale colore.

Questa innovazione porta la necessità di rendere la tunica alla fanteria di linea.

Per gli ufficiali la nuova divisa è obbligatoria per la festa dello Statuto del 1880.

Teatro Concordi. — Dietro invito della Direzione lunedì veniva convocata la Società dei Concordi per deliberare sulla massima se dovesse aprirsi il teatro per la stagione del Santo 1879.

Pel caso affermativo era stato presentato da un Agente Teatrale della nostra città un progetto col quale dietro la dote di L. 5,000 obbligavasi quell'Agenzia per un incognita impresa d'allestire due opere buffe con ballo. La prima un *Carnevale a Napoli*, la seconda un'opera nuova del Maestro Drigo, nostro concittadino.

La Società a grande maggioranza rifiutava il progetto e deliberava di non dar dote alcuna per detto teatro nella stagione di fiera.

Non so se ne abbia a male il bravo maestro Drigo si confronti col vecchio adagio *nemo propheta in patria sua!*

Petrolio e benzina. — Dal *Focolare*, giornale di economia domestica e di igiene che si pubblica a Milano, riporto il seguente articolo:

L'uso del petrolio, divenendo sempre più generale, ha fatto scoprire che questo liquido è un eccellente rimedio contro la scabbia. Ripetute esperienze non lasciano oramai più dubbio su ciò.

Così pure l'uso della benzina per

di guadagnare subito qualche cosa, essendogli impossibile di vivere colla tenue rendita rimastagli. Restando libero non avrebbe potuto procurarsi una clientela, che imolto adagio, per cui gli bisognò concorrere ad un posto di medico condotto, carriera assai faticosa, ma tosto ricompensata.

Nominato in Ferrara come s'è visto, partì e venne a stabilirsi nella sola sua madre, perchè la sorella s'era accasata ed il fratello intraprendeva la carriera militare.

Appena arrivato, il vecchio medico provvisorio gli diede l'indirizzo degli infermi e prima di ritirarsi lo pregò di andare con lui a visitare una signorina gravemente ammalata desiderando di sentire un parere da cesso frasco ancora degli studi.

Giovanni si andò a cedere a me di nuovo la penna, che in da quella sera continuò il diario.

15 settembre

Lo seguì premuroso: per strada mi raccontò ch'essa era una fanciulla di meravigliosa bellezza, in sul fiore degli anni ed assai colta, che nell'estate s'era sentita di mala voglia e in principio di questo mese, cessati i calori, mentre credeva di migliorare, avea peggiorato, ed ora si trovava a mal termine. E qui mi descrisse con una filza di termini dell'arte, i caratteri ed i sintomi della malattia.

Sentendo questi particolari provai

cavare le macchie d'unto e per altri oggetti ha insegnato che le unzioni di tal liquido sono uno dei mezzi più speditivi per guarire dai reumi, massimamente se non siano cronici.

Le ingenuità di una mendicante. — L'altra mattina una vecchia settantenne mendicava per via Santa Chiara.

Visti soprovvenire due agenti della pubblica sicurezza, in luogo di prendere un contegno atto a far svanire il sospetto ch'ella mendicasse o di firlar via, si accostò a loro e con una pietosissima voce:

— Facciano la carità per amor di Dio — disse — a questa povera vecchia.

Benissimo indirizzate — risposero i due agenti — e presasi frammezzo l'ingenua mendicante, la condussero *apud factu* in caserma.

Teatro Garibaldi. — Parlo fuori dei denti, e dico al signor Paolo Giacometti che se scrivendo la *Lettera Anonima* ha avuto il lontano sospetto di fare alcunchè di buono o di bello s'è sbagliato proprio di grosso. Per me ammiro la santa rassegnazione con cui il pubblico ha potuto durare sino all'ultimo del quart'atto senza prorompere in quella rischiata che a quel punto è scoppiata così sovrano ed espansiva.

Non v'ha nulla proprio nulla di buono in quella commedia, nè per certo vi si riconosce per entro quel Giacometti che all'arte rese servizi importanti ed è uno dei veterani di essa. Intreccio vecchio, senza nemmeno una situazione nuova o un nuovo e originale carattere che lo avvivi — dialogo freddo e stentato, che per non far dormire ha bisogno troppo spesso di ricorrere alla pizzicante droga dei doppi sensi o peggio ancora delle scurrilità, a un senso solo e tutto ciò continuato e dilavato in quattro lunghi atti.

Non il dramma che scuote e commuove, non la briosa commedia d'equivoco, non la lieta e beata commedia di famiglia, non la goffa ma ridicola farsa, o come lo si classifica questo nuovo lavoro del Giacometti? Il meglio di tutto è il non classificarlo affatto e porlo a dormire nel cassone, sperando che le tignuole rodano il manoscritto.

Esecuzione buona al solito — sebbene — e come no? — il malcontento del pubblico rendesse talvolta titubanti quei bravi artisti.

Domani sera il Cav. Rossi dà la sua beneficiata col *Rabagas*. Non mancate a teatro quella sera, che davvero sareste male assai.

Sommario del N. 7 del periodico

La Donna;

Alle mie associate, G. A. B. — La

una certa commovente, un presentimento vago, indistinto, di non so che cosa: mi pareva d'esser attirato verso quella giovinetta.

La stimai mara curiosità, naturale compassione.

Salite le scale, entrai nella stanza dell'inferma, cameretta modestamente abbellita, dalla sua semplicità e buon gusto trasparisce quel certo che di puro, d'innocente, che rivela il soggiorno della vergine, il casto nido della colomba.

Lo credo che per conoscer uno basti osservare il luogo dove abita più spesso e che si possa dire: mostrami dove stesce ti dirò chi sei.

Vi regnava una mesta semioscurità; vidi una signora lunga e magra, abbatuta e piangente, che stava a sinistra del letto sul quale giaceva l'amata figlia. Vedutomi, la vecchia si inchinò tacita, mentre il dottore me la presentava.

Feci socchiudere un' imposta e mi appressai all'ammalata. Ravvisai un volto bellissimo, pallido, pallido, che pareva di cera e risaltava in mezzo ai capelli castagno scuri, lunghissimi, disciolti, che coprivano il guanciale. Gli occhi erano chiusi, ma attraverso le palpebre difaface s'indovinavano due grandi pupille. La fronte spaziosa e mammorea, la bocca, le cui labbra conservavano una rosea tinta quasi impercettibile, gli stessi occhi chiusi, velati da lunghe ciglia, e la perfezione ideale dei lineamenti, faceano risplendere quel viso sì bianco e smunto di

ricerca della paternità, *Luisa-To-sko*. — Antologia della Donna; dal libro: *Di Alberigo Gentili* e del *Diritto delle Genti*. Letture di *Aurelio Saffi* nell'Ateneo Bolognese. Lettura seconda, (cont.) — Nel piccolo in talora il buon si trova, *Linda Maddalozzo*. — Alcuni pensieri intorno all'arte d'oggi, *Adele Butti*. — Comitato di lavoro, *Un lettore*. — Società Operaia Femminile in Ostiglia, *Carolina Fiorio Vignati*. — Varietà. — Per uno Spillo, novella di *Saint-Germain*, tradotta da *Melany Scaduk* (cont.) — Corrispondenza in famiglia. — Annunzio.

Bologna abbonamento annuo anticipato L. 7 con l'Appendice. — Nuova Raccolta di Racconti L. 10.

Diario di P. S. — Una semplice contravvenzione a carico di certo M. vinnio perchè mancava della prescritta lanterna alla porta del suo esercizio.

Una al di. — Nella prefettura di Lecce esiste questa deliberazione: Noi sindaco di... Visto la convocazione della Giunta per questo giorno e ora;

Scorse ore due senza essersi presentato alcun assessore;

Abbiamo sciolto l'adunanza.

Bollettino dello Stato Civile del 12

Nascite. — Maschi 2. Femmine 4.

Morti. — Paroli nob. Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 81, possidente, vedovo — Piccolo-Mareto Maria fu Giovanni, d'anni 68, villica, coniugata. Tutti di Padova.

Bisello-Barca Rosa fu Bartolomeo, d'anni 58, villica, coniugata; di Alchierio.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — *La Caterina*. — Ore 8 1/2.

UN PO' DA TULLIO

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

Dicesi che se il partito di sinistra accetta invece d'un capo, un comitato direttivo, questo sarebbe composto degli onorevoli Cairoli, Crispi, Nicotera e Depretis.

Al monte di pietà di Roma si è scoperto un vuoto di 50 mila lire.

Comin e Nicotera. Ecco come vengono narrate le cause del minacciato duello fra i deputati Comin e Nicotera:

La Camera aveva deliberato di sospendere l'elezione di Cicciano, ovvero era riuscito eletto il Ravelli candidato di Nicotera.

Comin avendo fatto la proposta della sospensione, andò a rallegrarsene con Fusco, presso il quale sedeva Nicotera.

Mentre Comin s'avvicinava loro, Nicotera gli scagliò delle ingiurie chiamandolo brovante.

Comin alzò il bastone in atto di minaccia. Vari deputati si interposero dando termine all'incidente pubblicando il duello sarebbe una conseguenza di questa scena.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 14 Maggio

Secondo istanze di Majocchi, la Camera dichiara d'urgenza la legge per il riscatto delle ferrovie romane, convalida poscia la elezione del collegio di Feltre, e procede allo scrutinio segreto sopra la legge discussa ieri pel condono dei debiti di massa lasciati dai militari congedati che risulta approvato.

Riprendesi quindi a trattare la legge relativa al contratto di matrimonio civile prima del rito religioso.

Puccioni ricorda avere nel 1874 manifestato opinione contraria ad una legge consimile a questa e a giunge non avere mutato convincimento.

Respinge per conseguenza la legge presente, perché, oltre al togliere la libertà, è assolutamente contraria ai principii cui venne informato il nostro Codice civile — perché stabilisce un vero regresso nella nostra legislazione civile, perché crea un reato per mere considerazioni politiche, perché è eccessiva ed ingiusta nelle sue sanzioni penali massime verso i ministri del culto, — perché infine non è necessaria a tutelare i diritti delle donne, dei figli e delle famiglie, bastando a ciò le leggi esistenti. In ogni caso egli consentirebbe preferibilmente al progetto presentato da Mancini nel 1873, il quale intendeva rimediare ad un male senza violare alcun principio.

Cucchi Luigi approva pienamente la legge che ritiene necessaria nonché utile; solo vorrebbe fosse emendato l'articolo 78 del Regolamento concernente la celebrazione del matrimonio che dimostra difetto.

Il Presidente dà relazione di un articolo addizionale ora presentato dal ministro Tassinari per stabilire come le pene comminate possono essere estinte.

Vareo pensa che la legge non sia stata studiata in relazione con tutto il nostro sistema di legislazione e segnatamente col principio della separazione della Chiesa dallo Stato. Se sotto tali rapporti fosse stata considerata, il ministro e la commissione si sarebbero persuasi che essa è un vero regresso in confronto del diritto civile e comune, perciò egli la respinge, pure perché non la vede reclamata da un vero bisogno.

Indelli dice che la legge proposta ha la sua base principale nella storia civile di questi ultimi tempi e nella rivendicazione dei propri diritti che la potestà civile viene facendo dalla chiesa. Sostiene codesta rivendicazione essere necessaria, perocché per lo Stato non esiste matrimonio se non in quanto è atto civile e produce effetti civili. Da ciò il suo diritto e dovere di ordinarne le norme e comminare pene contro i contravventori.

Minghetti crede che in tesi generale, gli avversari della legge abbiano ragione, perché gli sembra innegabile che essa nel nostro diritto comune segna un regresso — ma soggiunge che quando presentasi un vero male sociale, anche i principii generali debbano temporaneamente cedere alle circostanze onde dar luogo ai rimedi. Tale fu il concetto della legge presentata dal Vigliani nel suo ministero; intendevansi, cioè, riparare ai danni del matrimonio puramente religioso, ma non davasi carattere stabile ad una legge che di sua natura

deve essere occasionale e perciò provvisoria. Egli pertanto non dissentiva dalla legge attuale, ma a condizione che sia temporaria non stabile.

Muratori, premesse alcune considerazioni tendenti a stabilire chiaramente i veri confini in cui debbano contenersi e la libertà e la autorità civile, prende ad esaminare gli argomenti addotti da coloro che a nome di quella studiosi restringere oltre il giusto e l'utile, i diritti e i doveri di questa.

Nella seduta di domani Muratori proseguirà il suo discorso.

Corriere del mattino

I dolori artitrici del generale Garibaldi vanno sempre diminuendo di intensità, e limitandosi agli arti inferiori. L'altra sera però il generale accennava qualche sofferenza alla spina dorsale; ma ieri il suo stato era molto migliorato.

Si afferma essere questo il testo preciso del telegramma mandato dal generale Garibaldi in risposta a quello di Turr:

«Noi repubblicani siamo i migliori amici di Umberto.»

La Commissione nominata dalla Sinistra per l'esame dei progetti finanziari emise il concetto di non approvare nuove leggi d'imposta che come compensazione al macinato già abolito.

L'Adriatico ha da Roma 14:

La Commissione sulle costruzioni ferroviarie non terminerà i suoi lavori prima di lunedì.

La Riforma deplora l'indugio.

Il Diritto annuncia che varie questioni saranno definite dalla Camera.

La relazione sulla azienda della Regia, la quale contiene gravissime censure.

Continuano i maneggi dei nicoterni. Si assicura che Depretis non vi sia estraneo; allo scopo di scompaginare la sinistra.

La Capitale combatte vivacemente la spesa per i costieri militari.

Una lettera del generale Fabrizi rettifica il resoconto pubblicato dalla Riforma della riunione promossa dall'on. Romano.

La riunione, dichiara il generale Fabrizi, ritenne che l'unificazione della sinistra sia un fatto compiuto, e per rimanente lasciò il tempo che ha trovato.

Bertani rispondendo alla lettera del deputato Cadenazzi, difende le iniziative della lega democratica.

Il Comitato della Lega democratica avverte che essa assume la responsabilità soltanto per le pubblicazioni controfirmate dalla Lega stessa.

Le ferrovie Romane.

L'onorevole Mezzanotte, ministro dei lavori pubblici ha presentato alla Camera il progetto di legge per il riscatto delle ferrovie romane. Ecco i punti principali:

L'esercizio delle ferrovie sarà per due anni affidato alla Società attuale la quale vorrà avere un Consiglio di amministrazione composto di undici membri, per sette dei quali la nomina sarà riservata al governo.

Il presidente del Consiglio, come il direttore ed il vice direttore di amministrazione saranno pure di nomina governativa.

Tutti gli effetti finanziari del riscatto saranno sospesi fino alla durata dell'esercizio provvisorio, la durata del quale non potrà essere superiore di due anni, ma il governo avrà facoltà di abbreviarlo col solo obbligo di darne analogo preavviso alla Società.

La riunione della Sinistra.

Leggesi nella Riforma del 14: Ieri sera nella sala del primo ufficio della Camera ebbe luogo una riunione di deputati di tutte le frazioni della Sinistra. Partecipò, dietro invito dell'on. G. D. Romano.

La presidenza fu tenuta dal Senatore Paternostro, ed a segretari furono chiamati gli on. Del Vecchio e Carbonelli.

L'on. Romano narrò quanto era intervenuto tra il generale Garibaldi e lui, in seguito alla lettera scritta dal generale stesso; le pratiche fatte con gli on. Cairoli, Zanardelli, Crispi, Nicotera e Depretis; proseguì dicendo di essersi rivolto a' suoi amici delle due Camere per procedere, d'accordo con essi, ad una conclusione.

Alla discussione presero parte gli onorevoli Bertani, Sandozato, Merzario, Raggio, Fabrizi, Nicola, Miceli, Corrales, Arnulfo, Lazzaro, Perrone, Paladini, Plinio Agostino, Paternostro, Francesco, Della Rocca, Anisi, nonché gli onorevoli senatori Alvisi, Caracciolo di Bella e Pietracatella.

In essa, fu ammessa la necessità che la Sinistra parlamentaria si riordini, sia per mezzo di un Comitato, in cui sieno rappresentate tutte le gradazioni del partito, sia con quella diversa forma che meglio si crederà dalla Sinistra medesima, da convocarsi d'accordo con l'onorevole Cairoli.

La Legge Elettorale negli Uffici

Con le ultime nomine dei commissari per la riforma elettorale, non resta che un solo Ufficio, l'ottavo, che debba nominare il suo.

Gli altri sono così rappresentati: Ufficio 1° Perrone-Paladini, 2° Tranchera, 3° Salari, 4° Pianciani, 5° Chimirri, 6° Maurigi, 7° Brin, 9° Solidati-Tiburzi.

Si crede che l'Ufficio 8° eleggerà giovedì il suo commissario, completando così la Commissione, che sarà costituita sollecitamente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

DARMSTADT, 13. — La Gazzetta annuncia che lo czar nominò Battemberg generale e capo del tredicesimo battaglione cacciatori col quale il principe passò il Danubio.

LONDRA 13. — (Comuni). Bourke rispondendo a Jenkins dice che l'idea di un'azione comune dell'Inghilterra e della Francia riguardo all'Egitto non fu abbandonata. Dilwyn rimprovera il gabinetto del crescente abuso delle prerogative della corona e ne domanda la stretta osservazione presentando una mozione. Montagu presenta un emendamento a questa mozione. Dice che la costituzione da al sovrano il diritto di concludere i trattati, di dichiarare la guerra e di concludere la pace dietro il consiglio del ministero. Northcote difende la regina dall'accusa di avere violato la costituzione respingendo l'emendamento di Montagu. Harrington lo respinge. Dilwyn. La proposta che venga aggiornata la discussione fu respinta, ma quindi Northcote consentì all'aggiornamento.

(Camera dei Lordi) — Salisbury conferma che fu pubblicato in Rumania il proclama dello czar e i discorsi di Brucheff. Dice che benché il sultano tenga il diritto di occupare i Balcani non li occuperà immediatamente perché l'occupazione militare non è necessaria. Spera che i bulgari non formeranno una necessità politica. Salisbury non crede che il sultano abbia preso alcun impegno alienante il suo diritto di occupare i Balcani e dice che non potrebbe alienarlo senza il consenso dei firmatari del trattato di Berlino. Questi riconobbero il diritto dell'occupazione ma l'esercizio è facoltativo e non obbligatorio. Il sultano potrà occupare i Balcani quando lo crederà conveniente.

MADRID, 13. — Nessuna decisione fu presa circa la soppressione dei diritti sui cereali stranieri.

WASHINGTON, 13. — Malgrado il veto di Hayes, la Camera votò con 127 voti contro 97 il progetto che proibisce l'intervento militare nella elezione presidenziale, ma la maggioranza essendo insufficiente il progetto fu respinto.

LONDRA, 14. — Lo Standard ha da Lahore 13 che sono insorte difficoltà e che la posizione di Kukub nell'Afghanistan è talmente pericolosa da trovarsi obbligato a domandare più di quello che l'Inghilterra potrebbe accordare.

CAIRO, 13. — Le trattative continuano fra il Kediye, la Francia e l'Inghilterra.

L'Inghilterra vorrebbe che si nominassero due nuovi controllori, uno francese e l'altro inglese con estesi poteri.

La Francia vuole che due ministri europei prendano parte al governo.

NEW YORK, 12. — È arrivato il Peloro, proveniente da Palermo. Fece la traversata in sedici giorni. Partirà per Ginevra, Marsiglia, Napoli.

COSTANTINOPOLI, 12. — Aleko andrà a Filippopoli, dopo che il Sultano abbia sanzionato il progetto sulla responsabilità ministeriale che gli fu sottoposto. La Porta non accetta il progetto dell'ambasciatore d'Inghilterra riguardante la ferrovia di Bagdad. I grandi proprietari musulmani in Bosnia presentarono al Sultano una petizione contro le imposte stabilite dall'Austria. Il Sultano convocò un consiglio per esaminare la questione.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella borseggiatura, nelle erpette, spurgli, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e paludosi, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1.00.

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che toglie facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e per la sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le scopolature delle Unghe dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

Stedro suppa

Compra e Vendita

di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista GRAZIANI e C Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con o senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano medesimi con piccolo sconto. (1920)

AVVISO

I consorziati di V. Presa sono convocati, per il giorno 19 and. ed in caso di diserzione nel successivo 26 ore 10 ant. in Milano-Veneto per deliberare sul seguente ordine del giorno:

I. Approvazione delle emende introdotte nello Statuto dal R. Ministero.

II. Nomina di due Presidenti.

III. Deliberazione circa l'imposta di R. M. da pagarsi dai Salariati del Consorzio.

Il Segretario

V. COLLAVO

STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni Faughi ed Acque Termali Docce Calde e Freddo.

Apertura 1. Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE

(1943)

SOCIETA'

D'ASSICURAZIONI "Danubio,"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Table with financial data: Fondo Capitale versato L. 2.500,000, Riserva premj: Rami incendi L. 953,138 90, Trasporti L. 85,507 95, Vita e vitalizii L. 4,213,269 82, Riserva per Anni Incendi pendenti L. 47,257 50, Trasporti pendenti L. 133,977 50, Casi di morte pendenti L. 18,250, Fondo di Riserva Capitale L. 363,561 75, Totale L. 8.314,963 42

Annua introito premj circa L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effatti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopell, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Abbate Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovata in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agencia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

Da Vendersi

campi quattro circa, con sovrapposta casa colonica ed un'altra casa con bottega ad uso caffè, situati in Chiesanuova (Brentelle di sotto).

Per le trattative rivolgersi all'avv. A. Marin, in Padova, Via S. Gaetano. (1941)

AVVISO

Il sottoscritto avverte che nella propria Calzoleria sita in Piazzetta Pedrocchi N. 518 tiene un grande assortimento di Stivali di uomo e da donna, nonché scarpe assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni. (1675) Giovanni Scapolo.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesa, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via delle Stufe al Eremitani, N. 3213. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Il Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Bagni di Rimini

Vedi Avviso in 4.ª Pagina

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	1.25
» da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

Stabilimento dell'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14

D'imminente Pubblicazione in tutta Italia

Propaganda d'istruzione

Massimo buon Mercato 15 Cent. ogni Album di 12 tav. con copertina

A-B-C

Massimo buon Mercato 15 Cent. ogni Album di 12 tav. con copertina

DEL DISEGNO

Corso Elementare di disegno ad uso dei principianti

Formerà 40 piccoli ALBUM con modelli facilissimi d'ogni sorta di disegni lineari, di figura, di paesaggio, d'ornato, di genere, di geometria, ecc.

Lo scopo di questa utilissima pubblicazione è quello di formare la mano ed il gusto al disegno, in chiunque voglia esercitarsi da sé, copiando alla matita od alla penna, i moltissimi modelli elementari che verranno compresi nella raccolta.

Artisti collaboratori: E. Fontana, G. Gorra, L. Lavini, C. Pessina, Pizzi, ecc.

Si pubblica un Album ogni settimana

Prezzo d'abbonamento ai 40 Albums formanti il corso completo: **Franco di porto nel Regno, L. 6** — Ogni album separato, nel Regno, Cent. 15

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno**, Milano

Acqua celeste africana

Tintura istantanea per capelli e barba di una sola bottiglia



Questa rinomata tintura viene preferita a quante ve ne sono in commercio per la sua comodità nell'applicarla da sé anche in viaggi.

Non abbisogna di sgrassare, né lavare la testa, non macchia né la pelle, né la lingerie, come purtroppo succede in tutte le altre.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa L. 4,00.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati, Via Gallo** — **Antonio Bedon, Via S. Lorenzo** — **Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E.**

VERI GRANI di SANTA DEL D. FRANCK

APERITIVI, STOMACICI, PURGATIVI, DEPURATIVI, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, lo stordimento, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle **SCATOLE BLUES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in rosso. Prezzo L. 1,80 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14; e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri Mauro**, C. M. 25

SOCIETÀ

PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno; cioè:

L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
L. 3,91 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staja di Ferrara (76 di Bicolea)
L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

NON TITTI MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a galattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sottill'peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2 c.; 1 1/2 kil. 12 fr. 50 c.; 2 kil. 18 fr. 50 c.; 3 kil. 27 fr. 50 c.; 4 kil. 36 fr. 50 c.; 5 kil. 45 fr. 50 c.; 6 kil. 54 fr. 50 c.; 7 kil. 63 fr. 50 c.; 8 kil. 72 fr. 50 c.; 9 kil. 81 fr. 50 c.; 10 kil. 90 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8 50 c.; da 1 1/2 kil. fr. 12 50 c.; da 2 kil. fr. 16 50 c.; da 3 kil. fr. 24 50 c.; da 4 kil. fr. 32 50 c.; da 5 kil. fr. 40 50 c.; da 6 kil. fr. 48 50 c.; da 7 kil. fr. 56 50 c.; da 8 kil. fr. 64 50 c.; da 9 kil. fr. 72 50 c.; da 10 kil. fr. 80 50 c.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze 19 fr. 28 c.; per 240 tazze 38 fr. 50 c.; per 576 tazze fr. 78.

Dot e in Tablette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8 50; per 120 tazze fr. 19 28; per 240 tazze fr. 38 50; per 576 tazze fr. 78.

Casa Du Barry e C. n. 7, (limited), via **Tommaso Grossi**, Milano, in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova: **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 — **Zanetti Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro — **Pertile Lorenzo**, farm. succ. Lois. (1821)

RIMINI

STABILIMENTO BALNEARIO MARITTIMO IDROTERAPICO

STAGIONE 1879 GIUGNO-SETTEMBRE

Direttore igienico Prof. **PAOLO MANTEGAZZA** — Tramway tra la città e il mare

Per alloggi al mare dirigersi al Municipio. 1944

ASTHME Medaglia d'Onore **NEURALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, Miormie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dott. **Tabi Levassour**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levassour**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO** presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 14. — In **ROMA** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & S. MARIE

ELISABETTA Ingostrati di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

SANTA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarrhi vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: **A. MANZONI e C. MILANO**, in Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farm. **Cornelio** e in **Venezia** nella farm. **Rossi** fu **Vincenzo** (43)

ANTICA FONTE DI

PEJO

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gerosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della **Fonte Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della **Fonte** in **Padova**, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)